

LORENTEGGIO

## Arrivano i cantieri M4 Paura per la chiesa

servizio → a pagina 37

San Protaso

# Cantieri M4 al Lorenteggio Paura per la chiesa storica

I residenti: a rischio l'edificio dell'anno mille. I tecnici: allarme eccessivo

MIRIAM ROMANO

■ Passeranno due talpe di fianco alla chiesetta di San Protaso. L'antico Oratorio, risalente all'anno mille, si trova tra via Lorenteggio e via Tolstoj, proprio dove sono in corso i lavori per la costruzione della M4. Oggi una delle due talpe, quella di destra, ferma a Tolstoj, inizierà a scavare. Mentre l'altra, ora bloccata a Primaticcio, comincerà nei prossimi giorni. Una a destra e una sinistra, sprofondate nel sottosuolo, lavoreranno a pochi metri dall'antichissima chiesetta su entrambi i sensi di marcia. Ma i residenti, legati al monumento gioiello del quartiere, dati gli episodi di crepe e voragini che si sono verificati su alcuni palazzi, sono ora allarmati per le sorti dell'oratorio.

D'altronde non sono note le condizioni delle fondamenta della costruzione e il passaggio delle talpe prima e della M4 poi, potrebbero danneggiare la chiesetta. O almeno secondo quanto relazionato dall'ingegnere Bruno Bernardo Bosco, esperto in metropolitane e consulente del Comitato, presieduto da Orietta Colacicco, Foppa-Dezza-Solari, secondo il quale i rischi sarebbero almeno tre: «Prima di

tutto potrebbero cadere gli alberi circostanti, sull'edificio stesso o sulla sede stradale o sui marciapiedi». Infatti, «col tempo», continua l'esperto, «il muro di fondazione è stato avvolto dalle radici di una pianta che sventa a circa 15 metri. Intorno all'abside esistono altre due piante di minore altezza ma che si aggrappano al muro di fondazione». Non solo, si potrebbero pure formare crepe o fessure sulle pareti della chiesetta, che conserva affreschi originali del 1500. «L'altro rischio», continua l'ingegnere, «è la formazione di buche e avvallamenti sulle sedi stradali che possono interessare sia il traffico che l'edificio».

Bosco ha pure scritto una relazione tecnica sull'argomento, sostenendo che «i fenomeni di subsidenza (abbassamenti del terreno in seguito agli scavi delle gallerie) possono influenzare la vita del millenario edificio con crepe e fessure». Per limitare i danni potenziali, secondo l'ingegnere, bisognerebbe prendere delle precauzioni, «iniettando il terreno con miscele cementizie ed eventualmente chimiche per isolare il sotto-suolo dagli abbassamenti generati dagli scavi».

Ma a detta dei tecnici della M4, presente ieri al sopralluogo della Commissione consigliare Mobilità ed Enti partecipati, queste preoccupazioni sarebbero eccessive. Infatti, oggi la talpa partirà ugualmente. Il rischio di crepe e cedimenti, secondo M4, sarebbe talmente minimo da non ritenere necessari ulteriori precauzioni. Hanno assicurato, infatti, che tutti i lavori di scavo per il metrò sono stati svolti in sicurezza.

Coi residenti si schiera Forza Italia. «La chiesa», commenta il consigliere comunale azzurro Alessandro De Chirico, «è un gioiello dell'XI secolo. Dobbiamo fare tutto il possibile per salvarla dalle vibrazioni delle talpe meccaniche».

«Abbiamo richiamato l'attenzione di M4 perché alla luce di preoccupanti episodi di crepe e voragini che ci sono stati nei palazzi, vorremmo che si prendessero tutte le precauzioni del caso, per non danneggiare la chiesetta dell'anno mille. Non comprendiamo perché non si sia provveduto prima a isolare la chiesetta con iniezioni di cemento dalle possibili vibrazioni e frane conseguenti al passaggio della talpa», ha commentato invece il capogruppo Fabrizio De Pasquale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'interno dell'oratorio di San Protaso del Lorenteggio, risalente all'anno mille (Romano)